

SCHEDA

| CD - IDENTIFICAZIONE | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| TSK - Tipo scheda | SCAN |
| LIR - Livello catalogazione | P |
| NCT - CODICE UNIVOCO ICCD | |
| NCTR - Codice Regione | 16 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00389297 |
| ESC - Ente schedatore | S216 |
| ECP - Ente competente per tutela | S216 |
| OG - BENE CULTURALE | |
| AMB - Ambito di tutela MiC | architettonico e paesaggistico |
| CTB - Categoria generale | BENI IMMOBILI |
| SET - Settore disciplinare | Beni architettonici e paesaggistici |
| TBC - Tipo bene culturale | Architettura |
| CTG - Categoria disciplinare | ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA |
| OGD - Definizione bene | castello |
| OGN - Denominazione/titolo | Castello |
| OGV - Configurazione strutturale | bene complesso |
| LC - LOCALIZZAZIONE | |
| LCS - Stato | ITALIA |
| LCR - Regione | Puglia |
| LCP - Provincia | FG |
| LCC - Comune | Casalnuovo Monterotaro |
| LCI - Indirizzo | Contrada Monterotaro |
| PVZ - Tipo di contesto | contesto rurale |
| GE - GEOREFERENZIAZIONE | |
| GEI - Identificativo geometria | 1 |
| GEL - Tipo di localizzazione | localizzazione fisica |
| GET - Tipo di georeferenziazione | georeferenziazione puntuale |
| GEP - Sistema di riferimento | WGS84 |
| GEC - COORDINATE | |
| GECX - Coordinata x (longitudine Est) | 15.066460913 |
| GECY - Coordinata y (latitudine Nord) | 41.647376954 |
| GPB - BASE CARTOGRAFICA | |
| GPBB - Descrizione sintetica | Google Maps |
| GPBT - Data | 2023 |
| GPBU - Indirizzo web | |

| | |
|--|---|
| (URL) | https://maps.app.goo.gl/2uWqHGQGHCCeTFc17 |
| DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE | |
| DTZ - CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZR - Riferimento | arco di tempo di esecuzione |
| DTZG - Fascia cronologica /periodo | SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XII-XIII |
| ATB - Ambito culturale | ambito pugliese |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - Descrizione del bene | <p>La torre è il reperto più importante e meglio conservato del castello, poi castrum, di Monte Rotaro. Abitato nel 989 da uomini con nomi di origine longobarda, si è pensato che il castello fosse stato fondato alla fine del VII secolo come presidio antibizantino del ducato longobardo di Benevento. Forse tra la fine del X e la prima metà del XII secolo il castello, convertito a castrum, cadde sotto il dominio normanno, mentre nel 1187 ne divenne feudatario Giovanni de Rocca, membro di una famiglia troiana estintasi intorno al terzo decennio del XIII sec. Colpito dalla crisi del Regno della metà del XIV secolo, il borgo iniziò a spopolarsi e il suo abbandono fu graduale per tutto il XVI secolo. La torre quadrata, che si erge a nord-ovest dell'area occupata dal borgo abbandonato, è leggermente interrata ed era alta in origine 14 metri circa. Si sviluppa su tre piani coperti con volte a botte in parte crollate. Le aperture sono state ricostruite ad arco ogivale, azione confermata dal ritrovamento di un concio di chiave di volta conforme all'apertura della parete ovest. Due invece le aperture della parete nord, una inferiore e l'altra al secondo livello, a cui si accedeva da destra tramite una scalinata posticcia, forse lignea, di cui sono visibili le tracce di incastro. La torre spicca per la fine tessitura muraria – filari di conci squadrati in pietra locale; angoli rinforzati da conci lisci e lavorati, in parte ricostruiti – e per un unico elemento decorativo, forse inserito in seguito, una fascia di mensole, posta tra secondo e terzo livello, sostenute da reggimensole in pietra con una modanatura convessa o concava-convessa e, in alcuni casi, elementi ovoidali.</p> |
| RES - Contesto di provenienza | ambito pugliese |
| NSC - Notizie storico-critiche | <p>é stato ipotizzato che la torre sia stata edificata da maestri specializzati, ispirati all'architettura palaziale federiciana, assoldati da committenti intenzionati a rendere la struttura un simbolo di dominio (i de Rocca). Da qui la proposta di datarla tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, anche per l'affinità della fascia di mensole con quella posta sulla sommità della torre sveva del castello di Deliceto (FG). Quanta alla sua funzione, l'assenza di elementi militari (caditoie, saettiere) ha fatto ipotizzare che servisse da torre campanaria, visto anche il foro che buca la volta più alta in cui si può pensare scorresse una fune. Secondo altri doveva essere invece una torre di avvistamento o, secondo una tesi ibrida, un campanile che fungeva da vedetta o viceversa. Durante gli scavi condotti nel 2008 sono stati infatti rinvenuti i resti di un vasto ambiente, forse di rappresentanza (cortile o chiesa), a cui la torre era collegata tramite i muri laterali, occupandone uno degli spigoli; mentre sempre nei pressi vi sono i resti di una grande cisterna voltata a botte. La torre doveva quindi far parte di un sistema abitativo strettamente collegato agli edifici vicini e a quelli del pianoro, tra cui una torre cilindrica di quasi 7 metri di diametro, ormai collassata, posta presso la zona sud-ovest della cinta. Infine gli studiosi che hanno sospettato che fu Federico II a distruggere le mura</p> |

del borgo dopo una ribellione, per giustificare lo stato conservativo hanno supposto che la torre fu risparmiata perché funzionasse ancora, e così nei secoli successivi, da torre di avvistamento e sede di truppe.

MT - DATI TECNICI

| | |
|---|--|
| MTC - Materia/tecnica-materiale composito | Opere-oggetti d'arte/ pietra |
| MIS - MISURE | |
| MISZ - Tipo di misura | altezzaxlunghezzaxlarghezza |
| MISU - Unità di misura | m |
| MISM - Valore | 12.9x5.8x5.6 |
| MISV - Note | ca. |
| CDG - Condizione giuridica | proprietà Stato |
| BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi | dato non disponibile |
| STC - Stato di conservazione | buono |
| RST - Restauri e altri interventi | Dal 2005 al 2008 la torre è stata sottoposta a un intervento di recupero, comprensivo di parti ed elementi ricostruiti per anastilosi. |

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

| | |
|---------------------------------------|--|
| DCMN - Codice identificativo | New_1716270978918 |
| DCMP - Tipo/supporto /formato | documentazione fotografica/ file digitale jpg |
| DCMM - Titolo/didascalia | Raderi del Castello di Monterotaro (FG). |
| DCMR - Riferimento cronologico | 2023 |
| DCME - Ente proprietario | S216 |
| DCMK - Nome file | S216_PiR_ID1101_01.jpg |
| BIB - Bibliografia/sitografia | Dalena P. (a cura di), Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo, Bari 2006. |
| BIB - Bibliografia/sitografia | Maulucci F.P., L'antico borgo di Monterotaro fra scavi e restauri, Foggia 2009. |

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

| | |
|---------------------------------------|---|
| CMR - Responsabile | Cleopazzo, Nicola |
| CMA - Anno di redazione | 2024 |
| ADP - Profilo di pubblicazione | 1 |
| OSS - Note | Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia |